www.diocesidicremona.it

Domenica, 3 settembre 2023

Cremona sette

A cura
dell'Ufficio diocesano
per le Comunicazioni sociali

Via Stenico, 3 - 26100 Cremona
Telefono 0372.800090
E-mail: comunicazionisociali@diocesidicremona.it

Avvenire

AGENDA DEL VESCOVO

OGGI. Presiede la consulta regionale di pastorale familiare presso il Centro di spiritualità Sacro Cuore di Albino (Bg).
DOMANI. Alle 9.30 in Seminario vescovile a Cremona incontra gli insegnanti di religione cattolica sul territorio diocesano, riuniti in assemblea per l'avvio del nuovo anno scolastico.
GIOVEDÌ. A Cremona, presso la sala riunioni della Curia vescovile, presiede alle ore 10 la riunione di avvio dell'anno pastorale 2023/24 del Consi-glio episcopale, dei Vicari zonali e i Coordi-natori delle cinque aree pastorali.
VENERDÌ. Alle ore 11.30 partecipa alla conferenza stampa di presentazione del nuovo trimestrale diocesano «Il Mosaico della Chiesa di Cremona» che si terrà nella sala riunioni della Curia.
SABATO. Presso il Seminario di Cremona alle 15 presiede il Consiglio pastorale diocesano.

Il Santuario di Caravaggio, intitolato a Santa Maria del Fonte, co-patrona della Diocesi di Cremona, sarà come da tradizione la meta del pellegrinaggio di apertura dell'anno pastorale in programma il prossimo 24 settembre (foto P. Mazzini/Trc)

Il 24 settembre pellegrinaggio a Caravaggio. Il presidente della Cei in Cattedrale il 29

Anno pastorale al via con il cardinale Zuppi

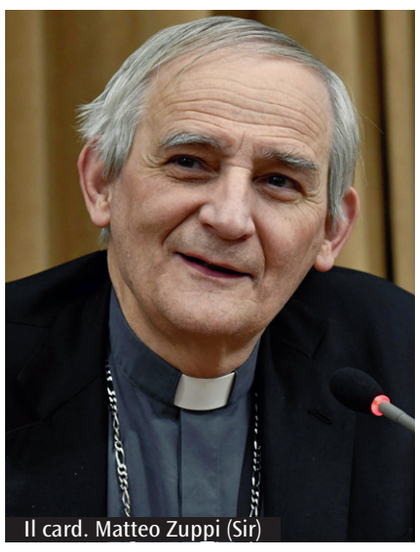
DI ALBERTO BIANCHI

Con la fine del mese di settembre la Chiesa cremonese aprirà ufficialmente l'anno pastorale 2023/24 introdotto dalle linee pastorali proposte dal Vescovo Napolioni con il titolo «Una vita che accende». Il primo appuntamento, in programma domenica 24 settembre, sarà il tradizionale pellegrinaggio diocesano al Santuario di Caravaggio, dedicato a Santa Maria del Fonte, co-patrona della diocesi di Cremona, e dallo scorso maggio diventato ufficialmente Santuario regionale della Lombardia. Sono invitate a partecipare tutte le componenti ecclesiali a partire dai membri del Consiglio pastorale diocesano a quelli dei Consigli parrocchiali, insieme alle proprie comunità, gli aderenti a movimenti e associazioni con presbiteri, diaconi e religiosi. Alle 15.30 vi sarà la preghiera del Rosario, cui seguirà alle 16 la Messa presieduta dal vescovo Antonio Napolioni.
L'avvio del cammino del nuovo anno pastorale, però, vivrà anche di tre ulteriori momenti che intendono offrire uno slancio rinnovato alla vita diocesana nel segno di un'esperienza di comunione tra diverse vocazioni e comunità cui il Sinodo ha abituato.
Nella serata di venerdì 29 settembre l'appuntamento è per tutti nella Cattedrale di Cremona per un momento di preghiera e riflessione che sarà impreziosito dalla presenza del presidente della Conferenza episcopale italiana, il cardinale Matteo Maria Zuppi, arcivescovo di Bologna, che a partire dall'icona evangelica di Emmaus - immagine biblica che accompagnerà il percorso durante tutto l'anno – aiuterà a comprendere, anche alla luce del cammino sinodale, la fisionomia della Chiesa oggi, evidenziando anche alcune prospettive di indirizzo.
Dal Vangelo alla realtà. È il passaggio cui la Chiesa cremonese intende dare concretezza nel nuovo anno pastorale. E proprio in questo senso nella giornata di sabato 30 settembre la diverse componenti ecclesiali sono chiamate a vivere il convegno diocesano. L'appuntamento a cui è possibile iscriversi compilando il modulo sul sito diocesidicremona.it, rivolto in particolare agli operatori parrocchiali, insieme al clero e ai religiosi, è in programma dalle 9.30 (sino alle 17) presso il Seminario vescovile di Cremona. Dopo l'introduzione del vescovo Napolioni, sarà Marco Tarquinio (già direttore di *Avvenire*) ad aiutare a leggere le grandi sfide che anche la Chiesa è chiamata ad affrontare in un dialogo complesso e urgente con il mondo alle prese con contraddizioni e cambiamenti. Un'analisi che ciascuno dei presenti sarà chiamato a fare propria e condividere con gli altri attraverso l'esperienza della «conversazione nello Spirito», secondo il metodo che il Sinodo ha proposto. Dopo il pranzo, i presenti saranno chiamati ad approfondire alcune delle questioni decisive messa in cantiere della Chiesa cremonese attraverso alcuni laboratori e a partire da testimonianze. Queste le tematiche in esame: la missione come prossimità ai territori nelle dinamiche sociali e democratiche; la carità diffusa, tra vecchie e nuove povertà; le sfide educative e la generatività di una comunità che valorizza tutte le vocazioni; la corresponsabilità e i ministeri nelle comunità; il dialogo tra linguaggi della cultura e dell'arte, nella fede e nelle liturgia.
Infine domenica 1° ottobre, alle 20.30 in Cattedrale, l'intera Diocesi sarà chiamata a unirsi nella gioia dell'ordinazione diaconale di due seminaristi che il prossimo giugno diventeranno sacerdoti: Valerio Lazzari di Vicomoscano e Giuseppe Valerio di Spinadesco.

COMUNICAZIONE

Novità... in diretta

Dopo la pausa estiva torna oggi l'inserto settimanale *Cremona7*, ogni domenica su *Avvenire*. Riprenderanno invece dall'ultima settimana di settembre, con l'inizio del nuovo anno pastorale, i programmi di approfondimento in streaming e in tv su Cremona1 ***Chiesa di Casa*** e ***Giorno del Signore***. Dall'11 settembre inoltre una importante novità nella comunicazione diocesana con la trasmissione in diretta su Cremona1 e sul canale youtube diocesano, dal lunedì al venerdì, della Messa feriale delle ore 7.00 dal Santuario di Caravaggio, una produzione TeleRadio Cremona dal Centro televisivo diocesano.



Il card. Matteo Zuppi (Sir)

Inviato di pace

A offrire spunti per una riflessione sulla situazione che la Chiesa italiana sta vivendo nel periodo storico attuale, sarà il cardinale Matteo Maria Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Conferenza episcopale Italiana, che interverrà venerdì 29 settembre in Cattedrale. Dallo scorso maggio il cardinal Zuppi è anche incaricato da Papa Francesco per la missione di diplomazia umanitaria della Santa Sede che lo ha visto incontrare i vertici dei governi di Russia, Ucraina e Stati Uniti.

LINEE PASTORALI

Oltre i programmi cercando insieme la vita che accende

Una «Chiesa che continua a camminare dietro Gesù Signore, nell'umiltà, nel disinteresse, nella beatitudine; fare Chiesa insieme, sperimentando la gioia di sentirsi corresponsabili; una Chiesa aperta, proprio a tutti, senza paura della nostra vulnerabilità; una Chiesa inquieta, perché affidata allo Spirito, che crea scompiglio e fa l'armonia». È questo il volto di Chiesa a cui si ispirano gli orientamenti pastorali diocesani 2023/24 che il vescovo Napolioni ha proposto alla diocesi.
Una vita che accende è il titolo scelto per l'anno pastorale che inizia: «"Che contrasto quando la nostra vita spegne la vita delle anime!"» scrive il vescovo nelle sue linee pastorali richiamando una citazione di don Primo Mazzolari ripresa da Papa Francesco nell'incontro con i vescovi e i referenti sinodali nel maggio scorso. «Siamo inviati – prosegue monsignor Napolioni – per accendere i cuori dei nostri fratelli e sorelle, col fuoco dello Spirito Santo! Ce n'è immenso bisogno in questo tempo di tristezze, paure e nostalgie. Questo è l'obiettivo principale del nostro cammino pastorale e sinodale, che dopo l'ascolto di tante narrazioni ed esigenze entra quest'anno nella fase sapienziale, per chiederci con coraggio quale "vita accende vita", quale fede condivisa nella comunità genera e sostiene la vita come vocazione».
Nel suo testo, il vescovo indica l'esperienza dei discepoli di Emmaus, immagine biblica guida per questo anno, come metodo e stile di accompagnamento per la comunità: «Con gli uomini e le donne del nostro tempo, la Chiesa si mette sempre sulla strada, dove Gesù ci viene incontro». Insieme sulla strada, aperti all'incontro, dunque, e pronti all'impegno nei quattro «cantieri di Betania» che vengono riproposti come ambiti di concretizzazione della proposta pastorale. Cantieri che invitano a proseguire il dialogo con gli ambiti della vita territoriale (la scuola e l'università, il mondo socio-politico, le fragilità e il volontariato, gli ambiti della comunicazione e della cultura), e contemporaneamente a prendersi cura degli spazi comunitari a partire da «concrete parabole di fraternità intorno al Vangelo». Per questo riprende l'esperienza settimanale nelle parrocchie del Giorno dell'ascolto, accanto ai rinnovati percorsi formativi che quest'anno porranno una particolare attenzione alle ministerialità, specialmente in riferimento ai ministeri istituiti di lettori, accoliti e catechisti, e all'iniziazione cristiana, con l'adeguamento entro il 2024 alle indicazioni sulle tappe sacramentali inserite nella guida pastorale *Diventa quello che sei*. «Davanti alla domanda di formazione spirituale che viene da diverse categorie di fedeli – scrive ancora il vescovo – alcuni Uffici e Centri di spiritualità coordineranno le loro proposte per la formazione alla preghiera e la riscoperta degli Esercizi spirituali».
«Carissimi fratelli e sorelle – ricorda però in conclusione il vescovo – il Signore ci dà appuntamento non solo nelle tante iniziative riportate nel calendario diocesano, non solo negli obiettivi e programmi che osiamo darci per camminare insieme. Ci dà appuntamento nella realtà, nella vita quotidiana, nella storia, nel mondo, con le sue gioie e le sue croci. Cerchiamolo mentre si fa trovare, e non saremo delusi». **(A. B.)**

Nuovo Proprio diocesano volumi disponibili da ottobre

Sono passati decenni dalla prima edizione del Proprio diocesano voluta dal vescovo Enrico Assi nel 1988. L'ingresso di nuovi santi e beati nel calendario diocesano, e soprattutto le nuove traduzioni della Bibbia (2008) e del Messale (2020) hanno reso necessaria una seconda edizione e una nuova stampa per quel che riguarda i libri di liturgia specifici per la Diocesi di Cremona. Sono tre i volumi interessati a questo processo di rinnovamento: il Lezionario e il Messale, le cui pubblicazioni sono previste per il prossimo ottobre, e la Liturgia delle ore, ancora in sospeso in attesa di edizione. La realizzazione di questi nuovi volumi è resa possibile dal lavoro dell'Ufficio liturgico diocesano, con l'operato di don Daniele Piazzi, don Gianni Cavagnoli, don Francesco Gandioli e don Graziano Ghisolfi. Per chi intendesse acquistarli, in particolar modo parrocchie, comunità religiose e altri enti che dispongono di una cappella per le celebrazioni, è già possibile prenotare le proprie copie compilando il modulo sul sito diocesidicremona.it, entro il 15 settembre. Il prezzo sarà di 20 euro per il Lezionario e di 30 euro per il Messale.

Le chiese rupestri in Cappadocia

Si è conclusa giovedì la settimana di viaggio sulle orme di san Paolo con il vescovo Napolioni

Pellegrini in Turchia, culla della fede

Si è concluso giovedì il pellegrinaggio diocesano in Turchia con il vescovo Antonio Napolioni. Un viaggio sulle orme di san Paolo e delle prime comunità cristiane, che ha preso il via il 25 agosto e ha visto la partecipazione di quasi 80 pellegrini cremonesi.
Dopo i primi giorni dedicati alla visita a Istanbul e alla parte europea della Turchia, l'itinerario si è spostato oltre lo stretto dei Dardanelli, per la visita alla città di Efeso, fulcro dei viaggi paolini, e Pamukkale, la vecchia Gerapoli, dove i pellegrini hanno potuto visitare monumenti della antica cultura cristiana, come la Casa di Maria Vergine e la Tomba dell'apostolo Filippo.
Il quinto giorno, il gruppo cremonese si è quindi spostato a Konya, città presso la quale è stata celebrata la Messa nell'unica chiesa cristiana presente, tenuta aperta e attiva da Mariagrazia Zambon, missionaria consacrata della Diocesi di Milano, in Turchia da ventidue anni.
«La mia missione, si concretizza in tre elementi, che si possono racchiudere nella "spiritualità della porta aperta" – ha raccontato la missionaria –: una porta aperta per i pochi cristiani che ci sono, una porta aperta agli immigrati, ai profughi, ai rifugiati, con cui cerchiamo di vivere la Parola di Dio; una porta aperta ai numerosi pellegrini che giungono fino a qui; una porta aperta per tutti quelli che cristiani non sono, che hanno comunque la possibilità di visitare l'unica chiesa attiva e la possibilità di dialogare con noi».
Passando dall'Anatolia Centrale alla Cappadocia, i pellegrini hanno potuto visitare le chiese rupestri e la città sotterranea, luoghi che in antichità fungevano da rifugio per le prime comunità cristiane, dove il vescovo ha celebrato una suggestiva Eucarestia nella memoria dei padri Cappadoci, cogliendo l'occasione per festeggiare e benedire una coppia di coniugi nel cinquantesimo anniversario delle nozze.
«L'esperienza del pellegrinaggio è sempre positiva, a maggior ragione quando tiene un clima di fraternità e in un luogo ricco di stimoli come la Turchia in questo caso – ha voluto sottolineare il vescovo Napolioni –. Abbiamo goduto di tante opportunità culturali, ma soprattutto dei segni della fede, quelli che provengono dal passato, ma anche da quelle piccole ma significative presenze che tengono vivo oggi il dialogo tra gente di ogni religione e cultura in una terra così ricca di passato, di presente e di futuro».
Ha quindi concluso: «Ci ha molto colpito la testimonianza di Mariagrazia, testimone di una fraternità che ci ha parlato, ci ha commosso, ci spinge a essere altrettanto grati testimoni della fede nelle nostre comunità. Ringraziamo il Signore di questo dono e cerchiamo di metterlo a frutto nel pellegrinaggio ecclesiale ed esistenziale di tutti noi». **(M. C.)**